

	DOMANDA N. 1	DOMANDA N. 2	DOMANDA N. 3	DOMANDA N. 4	DOMANDA N. 5
Candidato sindaco	Quali azioni intende intraprendere in riferimento alla Variante al PGT adottata il 21 marzo 2012?	Nel suo programma, quali sono le linee guida circa la destinazione d'uso delle attuali aree agricole e verdi (a partire dalla Cascinazza)? Se per parte di queste prevede l'edificabilità, in che percentuale sul totale?	Quali interventi prevede per migliorare la vivibilità dei quartieri, e come pensa di coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'amministrazione comunale?	Quale tipo di mobilità, sia locale sia sovracomunale, intende favorire per ridurre il traffico e l'inquinamento?	Quali saranno gli indirizzi politici per la gestione del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza con particolare riferimento al recupero della Reggia e alla sua pubblica fruizione?
Vincenzo Ascrizzi	<p>Con la riadozione del PGT vogliamo stabilire dei paletti sulle necessità urbanistiche di Monza a breve e medio termine. Riprenderemo gli emendamenti annullati dalla maggioranza presentati dall'opposizione quella che sin dall'inizio si era opposta alla variante. Molti degli emendamenti annullati o respinti sono stati poi ripresi dalle osservazioni della Regione come elementi fondamentali per un riassetto urbanistico di Monza. Vorremmo riprendere le parti che per noi risultavano fondamentali nel PGT dell'amministrazione di centro sinistra precedente la Giunta Mariani, come la premialità nella realizzazione di interventi attuativi, la concorsualità, gli indici di compensazione e perequazione che dovranno essere pensati sulla base del concetto di compattazione e di riduzione dello sfregiamento urbano. Dal punto di vista procedurale verranno riconsiderate le osservazioni presentate da associazioni e cittadini. Il nostro sarà un modello di urbanistica partecipativa, anche attraverso dei work-shop di quartiere. Occorrerà rivedere il Piano dei servizi e le norme che lo compongono inserendo oneri di scopo legati alla reale domanda di servizi e di infrastrutture si fisiche che legate alle NTC (super banda larga) e finalizzate e realizzare la smart Monza cities. Occorrerà introdurre un indice di valutazione dell'impronta ecologica per stabilire l'ecosostenibilità degli interventi di trasformazione. L'adozione del piano dovrà permettere di pensare al governo del territorio come governo dei processi di trasformazione urbana dove le iniziative di attori privati e pubblici siano concepite sin dall'inizio quale connubio tra mercato e società, come compiuta sintesi tra il rispetto riservato alle leggi di mercato proprie dell'amministrazione e la consapevolezza degli obblighi morali verso la comunità.</p>	<p>Le aree agricole sono per noi fondamentali sia dal punto di vista ambientale paesaggistico storico architettonico culturale. La nostra proposta è di inserire le aree agricole di Monza in un piano di gestione inteso come piano dell'area agricola periurbana Monzese. La Cascinazza dovrà essere riqualificata e destinata A cascina didattica sull'esempio della cucina cucagna di Milano, Museo etnografico ed un eco Museo, con laboratori didattici sulla storia agricola Brianzola E monzese connessa con la Scuola di Agraria del Parco di Monza. Una parte della cascina potrà essere destinata a biblioteca tematica, con spazi ludici ricreativi. I prodotti agricoli coltivati nelle aree agricole dovranno essere destinati alle mense scolastiche comunali. Nelle aree agricole dovranno essere individuati in prossimità dei nuclei residenziali esistenti delle aree di maggior accessibilità e fruibilità. Il parco agricolo periurbano dovrà essere inserito nel parco della Valle del lambro ad est e connesso con il parco del Grugno torto e del Villorosi ad ovest e del Casignolo ad sud. Dovrà essere quindi parte di un nuovo sistema ambientale che prevede dei corridoi ecologici che attraversano la città e connettono parti diverse del parco perturbano. Non sono previsti indici di edificabilità se non per fini agricoli, o con perequazione trasferibile su aree soggette a pianificazione attuativa all'esterno dell'area indicata come agricola.</p>	<p>Monza manca di un sistema viario definito sulla base della tipologia di flussi di traffico di attraversamento o attestanti in città. I quartieri dovranno essere liberati dal traffico di attraversamento della città individuando percorsi viari destinati ai residenti. Ogni quartiere esistente o in fase di realizzazione dovrà essere dotato di un numero congruo di posti auto e parcheggi per i residenti anche convenzionati. In corrispondenza di scuole e servizi pubblici occorrerà prevedere delle piazzole di sosta. Occorrerà liberare i quartieri dagli ingorghi di vetture. I quartieri dovranno essere serviti dal trasporto pubblico di linea capillare ed efficiente e da un sistema di mobilità ciclabile di quartiere connesso alle arterie principali ciclabili comunali e sovra comunali di attraversamento. Anche i progetti sulla mobilità dovranno essere partecipati, condivisi concertati con i cittadini preventivamente programmati e comunicati. Per ogni cantiere sulla viabilità dovrà essere previsto un'itinerario alternativo sufficientemente comunicato.</p>	<p>Contemporaneamente al completamento del V.le Lombardia occorrerà ridefinire il Piano urbano del traffico e della mobilità intermodale. Occorre un piano dei parcheggi intermodali e la realizzazione di un sistema di corsie preferenziali per il trasporto pubblico di linea. Si dovrà completare ed implementare la rete delle piste ciclabili per una mobilità leggera anche sovracomunale. Occorrerà implementare il bike sharing, il car sharing ed il car pooling. Il comune dovrà promuovere con le aziende localizzate in città la presenza di un Mobility Manager. L'amministrazione dovrà individuare forme di incentivazione di acquisto ed utilizzo di veicoli non inquinanti. Il Piano della Mobilità dovrà essere individuato sulla base di un piano dei tempi della città e sulla base di un monitoraggio costante origine destinazione modalità dei flussi di traffico. Smart city anche per la mobilità dove dei sistemi intelligenti così come avviene per i navigatori riportano su dei totem indicazioni circa i livelli di congestione e di inquinamento delle arterie urbane indirizzando il traffico in arterie alternative in particolare nelle ore di punta. La linea 5 attestante a Cinisello bignami dovrà essere prolungata al Nuovo polo istituzionale dotato di un ampio parcheggio di corrispondenza. Il parter di V.le Stucchi potrà essere destinato ad una metropolitana leggera di superficie che collega ad est la zona nord e sud della città con parcheggi di corrispondenza presso le maggiori strutture commerciali, produttive, sportive culturali presenti. La Metrotranvia così definita sarà interconnessa con la rete del trasporto pubblico in corsia preferenziale.</p>	<p>Parco e villa fanno riferimento ad un unico consorzio che rimarrà tale ma dovrà avere una forte componente pubblica. Il parco dovrà essere di competenza esclusiva del consorzio in quanto si sovrappone anche il consorzio del parco della media valle del Lambro il che crea una sovrapposizione di competenze e di ruoli. Il restauro della villa dovrà essere indirizzata alla sua fruibilità come bene comune modello Villa Venaria dovrà essere un contenitore culturale con Una parte per installazioni temporanee una parte come museo permanente tematico sulla storia stessa della cultura dell' 800 – 900 lombardo, una parte per conferenze, un book shop ed un caffè shop. La gestione economica dovrà essere trasparente. Si potrebbe pensare ad una parte da destinare ad associazioni presenti in città per propri eventi ed iniziative di carattere culturale.</p>
Maurizio Brioschi	<p>Riteniamo la nuova adozione illegittima, quindi la prima azione amministrativa sarà quella della revoca.</p>	<p>Come già in Consiglio Comunale abbiamo proposto, il nostro intento è quello di circondare Monza da una sorta di collana di smeraldi, composta da boschi urbani, ceduti dai privati a fronte di edificazione, prevista principalmente laddove sono collocate attività industriali dismesse, con un corrispettivo di cessione di aree a servizi (boschi urbani) principalmente, superiore al 25%. Tali aree boschive, saranno collegate tra loro con viabilità ciclo pedonale, o per veicoli ad impatto nullo, pensiamo ad una secante nord sud lungo il corso del Lambro trasformata in bosco fluviale, percorribile come sopra. Riteniamo quindi che sfruttando il sistema perequativo, non si debba pensare ad edificare in genere sulle aree agricole esistenti, ad esclusione di un progetto eventuale do campo da Golf con residenze annesse, nel caso si voglia recuperare al pubblico il comprensorio nel Parco in concessione al Circolo del Golf Milano.</p>	<p>In ogni Circostrizione, istituzione di un distaccamento, di Polizia Municipale, e in aggiunta di una componente delle forze dell'ordine, l'istituzione di Consiglieri Comunali delegati per le circoscrizioni, può supplire alla cancellazione dei consigli circoscrizionali. Esonero dal pagamento delle imposte per i primi tre anni, agli esercenti di nuove attività commerciali, nei quartieri periferici, con apposito quadro di riferimento di zonizzazione.</p>	<p>Piccoli mezzi pubblici elettrici o a metano max 20 persone, con capolinea ai margini dei confini comunali, per intercettare i mezzi pubblici ordinari.il sistema sovra comunale è più complesso, e necessita di uno studio di fattibilità appropriato ed urgente di concerto con la Provincia e la Regione.</p>	<p>La Villa Reale deve rimanere un patrimonio culturale e va recuperata dal punto di vista del restauro conservativo, adattandola a contenitore d'arte in genere, il Parco deve essere luogo di svago oasi naturale e spazio ricettivo, per attività turistica legata alle visite della Villa Reale, e dei giardini reali che andranno sviluppati secondo un progetto botanico d'impatto visivo e botanico eccelsi per completare il percorso turistico, storico e culturale dell'intero comprensorio.Siamo contrari al progetto Carbonara e allo spostamento del Circolo del Tennis per far posto ad un parcheggio, né a realizzazioni ricettive nell'ambito della Villa Reale.</p>

Nicola Emanuele Fuggetta	La variante PGT prevede la cementificazione di molte aree verdi ed agricole. Il nostro obiettivo è quello di annullare tale variante e di modificare il PGT vigente con la cittadinanza, per approvare un PGT A CONSUMO ZERO DI SUOLO.	Tuteleremo integralmente le aree agricole come tali, e proporremo agli agricoltori di mettere a disposizione parte dei loro terreni per praticare agricoltura biologica, oppure per la sperimentazione di colture pregiate come il farro.	Proponiamo l'obbligo di coinvolgere i cittadini attraverso strumenti di democrazia partecipativa, in tutti i progetti relativi ad opere impattanti sul territorio e sulla comunità, introducendo il bilancio partecipativo ed i referendum senza quorum.	Completare la rete ciclabile (BICIPLAN) integrandola con proposte dei cittadini, ultimare la ZTL nel centro storico, potenziare le corse degli autobus (sostituirli con veicoli ecologici) prolungare la metrotranvia da Cinisello Balsamo fino a Monza.	Siamo al fianco del comitato "la villa reale è anche mia" per l'assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione pubblica verso i beni che ha il dovere istituzionale di tutelare, come recita l'articolo 9 della Costituzione, e appoggeremo la proposta di azionariato popolare diffuso.
Anna Mancuso	La Variante non approvata, grazie anche ai Consiglieri Mancuso e Monguzzi, è viziata da irregolarità. Noi vogliamo: nessun consumo di are agricole e verde pubblico, che non si accetti di costruire 4 milioni di mc e che la città non aumenti esageratamente di abitanti peggiorando la qualità della vita a causa dell'inquinamento.	La destinazione d'uso di queste aree deve restare quella attuale. Si edifichi riqualificando le aree dismesse abbandonate. Noi proponiamo eventuale scambio delle aree, cioè "Zone industriali dismesse per un Parco" (FOSSATI---LAMPERTI e TPM per la Cascinazza). Si chiuderebbe un contenzioso realizzando il Parco Naturalistico della Cascinazza.	Noi proponiamo il Piano Regolatore Sociale che coinvolga Comitati di Quartiere composti da volontari. Questo Piano avrà come filo conduttore la famiglia. Per gli altri temi proponiamo un Piano di partecipazione dei Cittadini per il quale abbiamo già un progetto analizzato e studiato sulla base d quanto fatto dal Comune di Carrara.	Ammodernare e potenziare l'esistente rete ferroviaria realizzando le fermate di V.le Libertà, S. Biagio, S. Rocco e V.le Elvezia, con un passaggio costante di treni ogni 15 minuti da/per Milano. Riesame del Piano dei parcheggi per allontanare il traffico che attraversa la città. Opposizione al progetto ANAS di superficie di V.le Lombardia.	L'attuale indirizzo per la gestione del Consorzio va rivisto nel presupposto che il Parco e la Villa Reale debbano costituire nella loro irrinunciabile unitarietà un patrimonio storico, artistico e naturalistico che ha pochi eguali al mondo.
Andrea Mandelli	La Variante al PGT è stata riadottata con le sole controdeduzioni ai pareri della Regione Lombardia e della Provincia di Monza e Brianza. La adozione del 21 marzo 2012 riapre la fase delle nuove Osservazioni non solo per i Cittadini ma anche per ulteriori pareri dei due citati Enti che potranno quindi valutare il controdedotto dall'Amministrazione Mariani. Da Sindaco esaminerò con particolare attenzione le nuove Osservazioni/Pareri in modo che le dovute controdeduzioni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, contemplino tutte le più opportune misure migliorative per un atto così importante per il Territorio. In particolare saranno tenute in considerazione i suggerimenti che consentiranno di meglio connotare Monza come Città capoluogo con uno specifico ruolo terziario e produttivo.	Parte delle attuali aree inedificate, altrimenti dette agricole e verdi, sono state interessate dalla Variante al PGT da una programmazione edificatoria che però ha riservato una sensibile quota di aree libere da edificazioni. Mi riferisco in particolare ai Poli del Documento di Piano, di cui è parte la Cascinazza, dove sono previste cessioni gratuite al Comune di aree nella quantità di circa il 50% da destinare a parchi, a verde ed a infrastrutture, il tutto in aggiunta alle aree a servizi dovute per legge e relative alla specifica volumetria realizzata. Per quanto riguarda le aree agricole faccio presente che nella Variante adottata sono state individuate aree agricole, adottate come strategiche dal PTCP della provincia di Monza e Brianza, per circa 1.500.000 di mq. Successive considerazioni al parere della stessa Provincia hanno determinato la individuazione di nuove aree agricole che si intendono mantenere ed anche implementare, con le nuove controdeduzioni, onde raggiungere un totale di almeno mq. 2.500.000 di aree agricole, da asservire e destinare perennemente ad una vera attività agricola.	Particolare attenzione sarà posta, in fase di controdeduzione alle Osservazioni al PGT adottato, alla individuazione in ogni Quartiere di infrastrutturale in grado di migliorarne la vivibilità. L'obiettivo è quello di dotare ogni Quartiere di un minimo di aree verdi e di servizi. Obiettivo che sommato a momenti partecipativi promossi per ogni significativo evento e/o intervento da Consiglieri comunali appositamente delegati costituiranno una necessaria surrogata alle Circostrizioni. Le nuove edificazioni nei Quartieri dovranno obbligatoriamente "compensare" il fabbisogno pregresso sia di aree pubbliche che di infrastrutture.	Il traffico locale e sovracomunale è un problema che interessa tutte le città e le cui soluzioni anche sperimentali e all'avanguardia non stanno dando risultati incoraggianti. Monza è fortemente interessata da un traffico di attraversamento che può solo essere mitigato dall'attivazione di un collegamento metropolitano con Milano. Dovrà essere prioritariamente sollecitata e promossa ogni iniziativa per la realizzazione del tratto MM5, definito di Monza, che partendo dalla stazione di Bettola, quindi dall'arrivo della MM1, possa raggiungere i principali punti di riferimento quali il Rondò dei Pini, l'Ospedale San Gerardo e la Villa Reale. In prossimità di questi luoghi e lungo il tragitto dovranno essere individuate strategiche aree di sosta e parcheggio in grado di intercettare il traffico che da nord confluisce su Monza attraversandola per raggiungere Milano. Un necessario e dovuto Piano Urbano del Traffico, da applicare nei primi 6 mesi di Amministrazione, unito all'implementazione del Car Sharing e del Bike Sharing completano il progetto di riqualificazione del traffico in generale.	Il Consorzio Villa Reale ha il merito di aver dato inizio ai lavori di recupero della Reggia per il corpo centrale, lavori che saranno ultimati entro il 2014. Gli indirizzi politici che si ritiene di sostenere ed integrare per la Villa Reale e il Parco sono: - recupero dell'ala sud della Villa quale "parte museale di se stessa"; - destinazione dell'ala nord a sede della Pinacoteca Reale; - recupero dell'ex scuola Borsa per un suo utilizzo ad attività educative ed integrative anche per lo stesso istituto d'arte, che quindi potrà rimanere nella sua attuale sede storica; - riqualificazione del verde del Parco con recupero, non solo ambientale, dei corsi d'acqua e delle rogge ricostituendo quindi lo storico reticolo idrico anche con funzione di parziale salvaguardia e tutela dalle esondazioni del fiume Lambro; - recupero del patrimonio architettonico esistente con il completamento dei lavori della Cascina Fontana che andrebbe ad aggiungersi al già recuperato Mirabello; - riqualificazione dell'ambito dell'autodromo che alle attività sportive deve assumere anche una strategica funzione espositiva e convenistica.
Marco Mariani	Il Pgt è stato un documento che abbiamo portato avanti con grande impegno e non nascondo anche con qualche fatica. Certamente non è stato affrontato con leggerezza né tantomeno con la voglia e la fretta di chiuderlo a tutti i costi. Il Consiglio lo ha adottato e adesso si è aperta una nuova fase per le osservazioni. In ogni caso, per tranquillizzare chi è convinto che questo Pgt divorerà il verde, chiarisco che buona parte delle cubature è sulle aree dismesse, ad esempio la Fossati Lamperti, la Pastori e Casanova, la Ima o le cave Rocca e la Diefenbach. Con il Pgt diamo una possibilità di sviluppo alla città, con aree verdi e servizi di pubblica utilità a disposizione dei monzesi.	Le aree verdi saranno protette per quanto possibile, ma per evitare ipocrisie dobbiamo anche dire che nella zona Bettola, ad esempio, dove arriverà la metropolitana, non possiamo pensare di avere un campolinea in mezzo al nulla. Per quanto riguarda, invece, l'area della Cascinazza, anche la precedente Amministrazione comunale aveva proposto 120mila metri cubi di residenziale ottenendo purtroppo una risposta negativa dalla proprietà. Noi, a fronte di circa 100mila metri cubi di residenziale con l'aggiunta di 280mila cubi di terziario, otterremo in cambio 350mila metri quadrati di superficie (250mila metri resteranno agricoli, 100mila ospiteranno piste ciclabili), oltre alla ristrutturazione della Cascinazza che diventerebbe pubblica.	L'obiettivo è continuare a migliorare gli interventi urbanistici in ogni zona della città, nuovi giardini pubblici, sistemazione di strade e marciapiedi, nuovi parcheggi, nuova impiantistica sportiva e centri civici come in viale Libertà. Nello stesso tempo, proprio per ulteriormente rafforzare il rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini, è stato attivato il vigile di quartiere, una figura importante che coltiva quotidianamente i rapporti con la gente e fra la gente, ascoltando bisogni, raccogliendo segnalazioni per permettere risposte concrete nei tempi più brevi.	Viale Lombardia eliminerà migliaia di auto in superficie ma la grande sfida sarà portare la metropolitana in città. Solo così possiamo pensare di ridurre il traffico e l'inquinamento. Abbiamo già uno studio di fattibilità con fermate a San Rocco, San Fruttuoso, Rondò dei Pini, ospedale e università, e il capolinea in Villa Reale. Certo è che più aumentiamo i servizi pubblici più i quartieri diventano vivibili.	Con il bando da 27 milioni di euro per il primo lotto di lavori sui due piani nobili, il piano terra e il Belvedere siamo riusciti ad assicurare 22 anni di gestione di un bene che, ribadisco per l'ennesima volta, continuerà a restare pubblico. E sarà il Consiglio di gestione della Villa ad autorizzare eventi e manifestazioni. Adesso bisognerà cominciare a trovare altri sponsor per preparare il bando per il secondo lotto di interventi, e indirizzare l'attività del Consorzio anche alla valorizzazione del patrimonio verde e di dimore del Parco. Ed è evidente a tutti che una Villa e un Parco riqualificati e fruibili in tutto e per tutto, porteranno un indotto di cui beneficerà non soltanto Monza ma l'intera Brianza.

Anna Martinetti	Non è così urgente mettere mano allo strumento fondamentale di pianificazione della città né mantenere in vita la Variante. Invece è urgente individuare le reali esigenze di Monza sul piano infrastrutturale, qualitativo ed economico, per poter formulare un nuovo Piano dei Servizi a cui uniformare la pianificazione insediativa .	Monza necessita soprattutto di uno sviluppo qualitativo e non quantitativo. Bisogna sfruttare le risorse del territorio già impegnate prima di utilizzarne di nuove e dimensionarle sulle necessità vere e non su quelle indotte, partendo dalla dislocazione dei poli pubblici che dovranno essere collocati a corona del centro.	La distanza fra cittadini e servizi primari va ridotta portando i servizi primari in ogni quartiere per poter essere raggiunti a piedi, così come i centri di socializzazione e i medi supermercati per incoraggiare le relazioni di vicinato e una diffusa qualità della vita. La soppressione delle Circostrizioni non impedisce un ritorno ai Comitati di Quartiere su base volontaria coinvolgendo in prima persona i cittadini.	E' prioritario approfondire lo studio delle reti di trasporto pubblico, privilegiando la metropolitana per collegare celermente Monza sia con Milano che con il nostro territorio di riferimento; mantenendo i servizi nei quartieri si riducono gli spostamenti interni e si incoraggia la mobilità ciclopeditone, creando parcheggi su una ideale circonvallazione collegati al centro con una rete di bike sharing.	La gestione della Villa Reale è affidata ad enti privati ma la sua funzione pubblica è indiscutibile e imprescindibile essendo il principale centro culturale di Monza. Nella sua eccellenza deve essere rappresentata l'identità monzese, la sua storia e la sua vitalità economica, la peculiarità artistica, dell'innovazione e del design.
Paolo Piffer	Non servono troppe parole perché la situazione è molto chiara. Il suolo è prezioso e non rinnovabile. Monza non è di qualche imprenditore, ma di tutti i monzesi. I cittadini con le loro numerose osservazioni si sono già espressi. Ora non rimane che verificarne la fattibilità ed applicarle.	Le aree agricole vanno tutelate, in particolar modo la Cascinazza per la sua posizione geografica. Se serviranno, prima di costruire nuovi edifici vanno recuperate le aree dismesse, e comunque tutto dovrà rispettare i parametri di efficienza energetica.	Gestendo meglio i cantieri. Riqualficando le aree trascurate. Promuovendo iniziative culturali specifiche del territorio. Il Comune dovrà sedersi al tavolo con i comitati dei quartieri ed ascoltare. Tramite internet i cittadini ed il comune saranno costantemente in rete.	Ottimizzazione ed incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici (bus ecologici più piccoli e corse più frequenti). Implementazione del car sharing, car pooling, bike sharing. Il futuro è la condivisione. Aumento dei Km delle piste ciclabili.	Ogni decisione dovrà essere presa con buon senso e dovrà tutelare il bene comune. I privati possono essere una risorsa, ma in nessun caso si dovrà fare un uso improprio dei tesori di Monza come la Villa Reale. Ogni progetto dovrà essere condiviso ed approvato dai cittadini.
Amedeo Santoro	RISPOSTE NON PERVENUTE.				
Roberto Scanagatti	Abbiamo dimostrato in questi anni, insieme alle forze che compongono la nostra coalizione, di non condividere assolutamente i contenuti della variante. Per questo valuteremo anche dal punto di vista legale quale sarà la modalità più opportuna per azzerare la variante adottata che peraltro, a parere di molti esperti, è viziata da forti elementi di illegittimità.	Il modello di riferimento è rappresentato dal PGT vigente, nel quale le aree agricole sono tutelate e mantengono la loro destinazione. Noi vogliamo che il consumo del suolo di Monza debba essere arrestato. In coerenza con ciò, anche per quanto riguarda l'area della Cascinazza, confermeremo quanto consentito dal Pgt e cioè esclusivamente il recupero volumetrico dell'immobile attualmente adibito a cascina e un completamento dell'edificabilità lungo il perimetro esterno all'area.	La partecipazione è il perno centrale del nostro Progetto per Monza. Sono tante in questo senso le proposte che avanziamo. Ne cito due. Con il superamento delle Circostrizioni, è necessario attivare forme di consultazione diretta. Sull'esempio di quanto già sperimentato altrove attivare le Consulte di Quartiere: strumenti efficaci, privi di inutili fronzoli burocratici, adatti a coinvolgere associazioni, comitati e cittadini che, a vario titolo, sono impegnati nella vita sociale del territorio e intendono collaborare al miglioramento. E poi potenziare l'uso del web, orientato a forme di comunicazione, consultazione e rendicontazione dell'attività amministrativa per realizzare l'obiettivo di una Città dei Quartieri.	Vivere al meglio un territorio significa poter disporre di una rete di trasporto pubblico efficiente e in grado di essere realmente competitiva e alternativa al mezzo privato. Ci adopereremo per una conclusione veloce dei lavori in viale Lombardia, che consentiranno per Monza una riconnessione del territorio e uno sviluppo degli assetti viabilistici della città. Procederemo speditamente nella messa in rete e nel completamento delle piste ciclabili individuando itinerari utili per raggiungere i principali luoghi della città in piena sicurezza. Sul fronte del trasporto pubblico ci impegniamo a individuare corsie preferenziali per rendere più fluidi e veloci i percorsi degli autobus, a trovare un accordo con Milano e con gli enti interessati per accelerare il prolungamento della linea metropolitana da Bettola sino a Villa Reale e a realizzazione la fermata ferroviaria di Monza Est. A questo intendiamo presentare un piano per la realizzazione di parcheggi di interscambio fondamentali per consentire un reale sistema integrato dei trasporti pubblici.	Parco e Villa, insieme, sono un due motori essenziali per il rilancio della città. Con la vicenda dei Ministeri in Villa Reale l'attuale Giunta ha veramente toccato il fondo. Vogliamo far tornare questa icona di Monza ad essere un vero punto riferimento per i cittadini monzesi. Per farlo intendiamo renderla polo di attrazione e integrarla in un'offerta complessiva che coinvolga anche Milano con una calendario di manifestazioni ed eventi che possano mettere a frutto l'opportunità offerta da EXPO 2015. Tramite il Consorzio di Gestione intendiamo quindi chiamare il soggetto privato che si è aggiudicato l'appalto a discutere la revisione del contratto. Con l'obiettivo di riportare sotto la regia pubblica l'attività svolta.
Attilio Tagliabue	Noi pensiamo che la variante adottata il 21 marzo 2012 sia illegittima e pertanto ne prevediamo l'immediato annullamento e la sua totale revoca.	Pensiamo che le aree verdi e agricole siano una risorsa scarsa da difendere onde impedire ogni ulteriore consumo di suolo. Il nostro riferimento specifico rimane il PGT del 2007, a partire dall'area della Cascinazza. Interventi di edilizia bioecologica sulle aree dismesse.	Prevediamo di istituire un numero maggiore di Zone a traffico limitato (ZTL) e di isole pedonali. Verrà inoltre aumentata la dotazione di verde pubblico nei quartieri, coinvolgendo i cittadini nella loro progettazione sia per nuove opere pubbliche che private di particolare rilevanza (urbanistica partecipata).	E' necessario dare avvio alla progettazione e realizzazione di tre fermate ferroviarie nei quartieri (Libertà; Cazzaniga, San Rocco) e il prolungamento della metropolitana sino al Parco e Ospedale Nuovo. Formazione di un servizio pubblico più efficiente anche attraverso bus a chiamata e di piccole dimensioni.	Il recupero della Villa Reale deve essere finalizzata al suo restauro conservativo rivedendo il progetto e destinando la Villa a funzioni museali, di grandi eventi culturali e di formazione. Sarà necessario nominare un Comitato Tecnico Scientifico di alto livello che vigili sulla gestione di quel bene pubblico.